

### **Libri pervenuti alla redazione**

a cura di Annarosa Gallo

Sergio Alessandrì, *Le vendite fiscali nell'Egitto romano, II. Da Nerva a Commodo*, Documenti e studi, Collana del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Bari – Sezione storica, 51, Edipuglia, Bari 2011, pp. 304, ISBN 9788872286661.

Patrizia Arena, *Feste e rituali a Roma. Il principe incontra il popolo nel Circo Massimo*, Documenti e studi, Collana del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Bari – Sezione storica, 45, Edipuglia, Bari 2010, pp. 300, ISBN 9788872286197.

Aurelio Arnese, *Maleficium. Le obbligazioni da fatto illecito nella riflessione gaiana*, Pubblicazioni della Facoltà giuridica dell'Università di Bari, 161, Cacucci Editore, Bari 2011, pp. 140, ISBN 9788866110217.

Riccardo Astolfi, *Studi sul matrimonio nel diritto romano postclassico e giustiniano*, Jovene Editore, Napoli 2012, pp. X-302, ISBN 9788824321020.

Ulrike Babusiaux, *Papinians Quaestiones. Zur rhetorischen Methode eines spätklassischen Juristen*, Münchener Beiträge zur Papyrusforschung und Antiken Rechtsgeschichte, Heft 103, Verlag C.H. Beck, München 2011, pp. X-310, ISBN 9783406624483.

Anna Bellodi Ansaloni, *Ad eruendam veritatem. Profili metodologici e processuali della “quaestio per tormenta”*, Seminario giuridico dell'Università di Bologna, 256, Bononia University Press, Bologna 2011, pp. 346, ISBN 9788873956389.

Da sempre la verità processuale è stata oggetto di questione, e di indagine sui modi di ottenere risultanze attendibili e vicine alla realtà. La tortura, nell'ambito del processo criminale a Roma, era strumento consentito nei riguardi degli schiavi (a partire dal SC. *Silanianum*). L'a. affronta il tema a partire dalla celebre definizione ulpiana, di commento all'*edictum de iniuriis quae servis fiunt*: «*tormenta et corporis dolorem ad eruendam veritatem*». Dopo una prima parte dedicata al tema delle torture “*ultra modum*” e dell'*iniuria* a schiavi, il cuore dell'indagine si appunta sull'uso della tortura nel quadro della *cognitio* del principato. Disposizioni augustee avrebbero ingiunto di non prendere le mosse, nelle indagini, da interrogatori sotto tortura (D. 48.18.1 pr.) e di limitare la *quaestio per tormenta* ai *capitalia et atrociora crimina*, là dove fosse impossibile evincere in altro modo la verità (D. 48.18.8 pr.). Adriano sarebbe intervenuto attraverso rescritto a disporre la tortura solo là dove vi fossero già altre prove indiziarie di colpevolezza (D. 48.18.1.1): il principio adrianeo sarebbe stato esteso ad ogni caso di tortura in età severiana. Interessanti i rilievi anche in tema di *modus* di conduzione dell'interrogatorio. La terza parte del lavoro tratta del valore probatorio delle dichiarazioni acquisite attraverso l'uso della tortura, la *fides tormentorum*, la linea di confine fra testimonianza e tortura, le *quaestiones contra dominos e pro domino*. Chiudono rapide considerazioni finali sulle *quaestiones* nelle codificazioni tardoantiche. [F. Lamberti]

Paola Biavaschi, *Caesari familiarissimus. Ricerche su Aulo Ofilio e il diritto successorio tra repubblica e principato*, Università di Milano. Facoltà di Giurisprudenza.

Pubblicazioni del Dipartimento di Diritto privato e Storia del Diritto – Sezione di Diritto romano e Diritti dell'antichità, 47, Giuffrè Editore, Milano 2011, pp. X-308, ISBN 9788814156816.

Emanuela Calore, *Actio quod metus causa. Tutela della vittima e azione in rem scripta*, Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'. Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza. Sezione di Storia e teoria del diritto, 8, Giuffrè Editore, Milano 2011, pp. XVI-436, ISBN 9788814172533.

Silvana Cagnazzi et alii (a c. di), *Scritti di storia per Mario Pani*, Documenti e studi, Collana del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Bari – Sezione storica, 48, Edipuglia, Bari 2011, pp. 544, ISBN 9788872286296.

Le ricerche di Mario Pani costituiscono, da quasi un quarantennio, una pietra di confronto imprescindibile per storici e giuristi dell'antichità romana. La varietà di interessi di questo Maestro, dalla storia politica alla storiografia, dall'ideologia valoriale al 'costituzionalismo', dall'epigrafia alla storia del territorio e delle comunità locali, trovano un riscontro nei saggi contenuti in questo *liber amicorum*, che testimonia altresì la vitalità tanto della Scuola quanto delle relazioni (nazionali e internazionali) di Mario Pani. Numerosi i contributi d'immediato interesse per il giusromanista: fra essi, G. Camodeca (pp. 55 ss.) riesamina la sequenza delle vicende che portarono al *dies imperii* di Nerva; W. Eck (insieme ad A. Pangerl, pp. 143 ss.) presenta un nuovo testo epigrafico estremamente lacunoso, che potrebbe contenere i *verba* di un senatoconsulto di età tiberiana di cui Eck ritiene indefinibile il contenuto (e in cui però, a opinione di chi scrive, potrebbero rintracciarsi consonanze significative con un provvedimento di conferimento dell'*imperium* a un collega del principe, similmente a quanto avvenuto per L. Vitellius [su cui cfr. P. Buongiorno, in *RIDA*. 55, 2008, 139 ss.]); V. Giodice-Sabbatelli (pp. 179 ss.) sottopone invece a serrata esegesi la *sententia* celsina di D. 31.29, ipotizzandone una dipendenza, per contenuto, da un *kaput* del SC Liboniano; F. Grelle (pp. 193 ss.) esamina le definizioni di *colonia* contenute nel Servio 'danielino' (*ad Aen.* 1.12) e in Q. Ascon. Ped., in *Pison.* 5 Giarr.; F. Lamberti (pp. 211 ss.) discute le fonti classiche, postclassiche e bizantine sulle età del minore, rilevando come il discrimine fra minori di sette anni e ultrasettenni sia emerso solo in età tarda; A. Lovato (pp. 257 ss.) discute dei privilegi connessi alla *libera testamenti factio* del *miles* sulla base di Pap. Fayum X; P. Rosafio (pp. 433 s.) propone invece una rilettura della *Nov.* 80 di Giustiniano, con particolare riguardo ai funzionari preposti all'amministrazione di Costantinopoli in quell'epoca [P. Buongiorno].

Eva Cantarella, *Diritto e società in Grecia e a Roma. Scritti scelti*, a c. di A. Maffi e L. Gagliardi, Università di Milano. Facoltà di Giurisprudenza. Pubblicazioni del Dipartimento di Diritto privato e Storia del Diritto – Sezione di Diritto romano e Diritti dell'antichità, 49, Giuffrè Editore, Milano 2011, pp. XVI-968, ISBN 9788814172090.

Luigi Capogrossi Colognesi e Maria Floriana Cursi (a c. di), *Obligatio-obbligazione. Un confronto interdisciplinare*, Quaderni dei Modelli teorici e metodologici nella storia del diritto privato, 4, Jovene Editore, Napoli 2011, pp. X-154, ISBN 9788824320610.

Piera Capone, *De consortibus eiusdem litis. Storia di un titolo del Codice di Giustiniano*, Pubblicazioni del Dipartimento di diritto romano e storia della scienza romanistica dell'Università degli Studi di Napoli 'Federico II', 29, Satura Editrice, Napoli 2012, pp. XII-450, ISBN 9788876070990.

Il fenomeno del 'litisconsorzio' nell'esperienza romana, sicuramente presente già in epoca classica, ha goduto di una specifica formalizzazione e di una autonoma rilevanza giuridica solo ad opera dei compilatori giustiniane, come si evince dal Titolo 3.40 del *Codex*. Il volume indaga l'ampio e variegato tema della pluralità di attori e convenuti sia nel quadro della procedura formulare (in modo particolare nell'ambito delle azioni con *intentio pro parte* e di quelle con *intentio in solidum*), sia precipuamente le tematiche di maggiore rilievo nel quadro della *cognitio* tardo-antica come rilevabili dal titolo del *Codex Iustinianus* dedicato ai *consortes eiusdem litis*. Da Costantino in poi pare infatti che il fenomeno sia stato preso in considerazione per l'abitudine di alcuni di aggiungere, in costanza di lite (soprattutto in materia di condominio e di compossesso), altri *consortes*, allo scopo di allungare i tempi della procedura (come rilevabile da CTh. 2.5.2, poi ripreso in C. 3.40.1). L'a. ripercorre la storia degli sviluppi processuali relativi al fenomeno, indagando fra l'altro fonti parallele, quali *LRB* 30.3 e 47. In particolare occorre trovare soluzione al caso di *absentia* in giudizio di alcuni dei *consortes*: le costituzioni conservate ancora in età giustiniana vietavano l'esercizio di *praescriptio-nes* con le quali addurre l'esistenza di nuovi *consortes* allo scopo di provocare dilazioni nello svolgimento della controversia. L'a. esamina il percorso evolutivo da Costantino a Giustiniano con dovizia di argomentazioni e un'accurata analisi della dottrina (sia di diritto intermedio che moderna) in materia. [F. Lamberti]

Chiara Carsana, *Commento storico al libro II delle Guerre Civili di Appiano (parte I)*, Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pavia, 116, Edizioni ETS, Pisa 2007, pp. 316, ISBN 9788846718785.

Silvana Castignone e Gloria Viarengo (a c. di), *Filologia e diritto nel mondo antico. Giornata di studio in memoria di Giuliana Lanata (28 ottobre 2009)*, ECIG, Genova 2011, pp. XXIV-148, ISBN 9788875442323.

Donato Antonio Centola, *Le sofferenze morali nella visione giuridica romana*, Pubblicazioni del Dipartimento di diritto romano e storia della scienza romanistica dell'Università degli Studi di Napoli 'Federico II', 28, Satura Editrice, Napoli 2011, pp. X-212, ISBN 9788876070921.

*Civis civitas libertas. Index per Franco Salerno*, Jovene Editore, Napoli 2011, pp. XII-176, ISBN 9788824320603.

Roberto Cristofoli, *Cicerone e l'ultima vittoria di Cesare. Analisi storica del XIV libro delle Epistole ad Attico*, Documenti e studi, Collana del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Bari – Sezione storica, 49, Edipuglia, Bari 2010, pp. 200, ISBN 9788872286364.

Chiara D'Aloja, *Sensi e attribuzioni del concetto di maiestas*, Iuridica historica. Col-

lana dei Quaderni Lupiensi di Storia e Diritto, 1, Edizioni Grifo, Lecce 2011, pp. 336, ISBN 9788896801727.

Costanza D'Elia (a c. di), *Stato e Chiesa nel Mezzogiorno napoleonico, Atti del V seminario di studi "Decennio francese" (Napoli, 29-30 maggio 2008)*, Giannini editore, Napoli 2011, pp. 564, ISBN 9788874314997.

Giovanni Battista De Luca, *Proemio del Dottor Volgare. Difesa della lingua italiana*, a c. di Raffaele Ruggiero, Nino Aragno editore, Torino 2012, pp. LXIV-152, ISBN 9788884195661.

Nunzia Donadio, *Vadimonium e contendere in iure. Tra «certezza di tutela» e «diritto alla difesa»*, Università di Milano. Facoltà di Giurisprudenza. Pubblicazioni del Dipartimento di Diritto privato e Storia del Diritto – Sezione di Diritto romano e Diritti dell'antichità, 48, Giuffrè Editore, Milano 2011, pp. XII-530, ISBN 9788814172526.

Davide Faoro, *Praefectus, procurator, praeses. Genesi delle cariche presidiali equestri nell'alto impero romano*, Studi udinesi sul mondo antico, 8, Le Monnier Università, Firenze-Milano 2011, pp. X-438, ISBN 9788800740647.

Riccardo Fercia, «*Fiduciam contrahere*» e «*contractus fiduciae*». *Prospettive di diritto romano ed europeo*, Università di Cagliari. Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza. Serie I (giuridica), Volume 84, Jovene Editore, Napoli 2012, pp. XVI-384, ISBN 9788824321129.

Jean-Louis Ferrary (a c. di), *Leges publicae. La legge nell'esperienza giuridica romana*, Pubblicazioni del CEDANT, 9, IUSS Press, Pavia 2012, pp. X-806, ISBN 9788861980679.

Recentemente giunti sui tavoli di lavoro degli specialisti, gli atti dell'VIII CEDANT, dedicato alle '*Leges publicae*', si profilano – come del resto già le altre pubblicazioni della serie – come un utilissimo strumento di lavoro, peraltro ricco di spunti per future ricerche. Il volume è diviso in due parti: *Problemi generali* (pp. 1-280), in cui si discutono una serie di questioni di ampio respiro (filologiche, letterarie, tecnico-giuridiche, sistematiche) per lo studio della documentazione inerente alla legislazione comiziale; e *Contenuti e storia della legislazione* (pp. 281-768), in cui vengono approfonditi taluni, peculiari aspetti e problemi di questa materia. Nella prima parte, vanno in particolar modo segnalati: il contributo di introduttivo di J.-L. Ferrary (pp. 3 ss.), dedicato all'*iter legis*, dalla stesura della *rogatio* sino alla pubblicazione della *lex publica*, in cui l'A. discute peraltro della relazione fra senato e prodotti dell'assemblea comiziale; i contributi di L. Maganzani sulla *sanctio* (pp. 53 ss.) e di B. Santalucia sulle clausole autoprotettive delle *leges* (pp. 115 ss.), che gettano nuova luce sul problema (rilevante soprattutto per la legislazione di I sec. a.C.) dei rapporti fra leggi; le 'osservazioni sul linguaggio delle leggi' di G. Lotito (pp. 139 ss.) e le considerazioni di E. Romano su echi e riuso di leggi nella produzione letteraria in lingua latina (pp. 177 ss.).

Innovativi risultati emergono, dipoì, anche dalla seconda parte del volume: in questa sede, mette conto di soffermarsi almeno sullo studio di J.-L. Ferrary (pp. 569 ss.) sulla legislazione comiziale nel principato, in cui l'A. addviene alla conclusione (peraltro so-

stenuta da chi scrive in *Senatus consulta Claudianis temporibus facta. Una palingenesi delle deliberazioni senatorie dell'età di Claudio (41-54 d.C.)*, Napoli 2010, 65 s.) che l'attività legislativa dei comizi si sarebbe rarefatta durante il principato di Tiberio, fino a scomparire, per essere soppiantata dall'attività del senato, nell'età di Claudio. In linea di continuità con questa prospettiva di ricerca, va poi segnalato lo studio di L. Peppe (pp. 593 ss.), sulle deliberazioni senatorie come alternativa alla legge comiziale. Fondamentale è infine il contributo di D. Mantovani (pp. 707 ss.) che, riesaminando complessivamente la documentazione sulle *leges publicae* di diritto privato, ha ribaltato *radicitus* (p. 766 s.) le conclusioni cui era pervenuto G. Rotondi sulla marginalità della legislazione comiziale nella costruzione dell'ordinamento civilistico romano (con il corollario, che M. lascia comunque sullo sfondo, di mettere in crisi l'affermazione di F. Schulz [dai cui *Prinzipien*, Berlin 1934, 4, si cita], per cui «Das ,Volk des Rechts' ist nicht das Volk der Gesetze»). Chiude il volume l'indice delle fonti. [P. Buongiorno]

Thomas Finkenauer, *Die Rechtsetzung Mark Aurels zur Sklaverei*, Abhandlungen der Akademie der Wissenschaften und der Literatur Mainz, Geistes- und sozialwissenschaftliche Klasse, Jahrg. 2010, Nr. 1, Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2010, pp. 108, ISBN 9783515096775.

Thomas Finkenauer, *Vererblichkeit und Drittwirkungen der Stipulation im klassischen römischen Recht*, Tübinger Rechtswissenschaftliche Abhandlungen, 108, Mohr Siebeck Verlag, Tübingen 2010, ISBN 9783161506017.

Roberto Fiori (a c. di), *Modelli teorici e metodologici nella storia del diritto privato*, 4, Jovene Editore, Napoli 2011, pp. VIII-448, ISBN 9788824320702.

Roberto Fiori, *Bonus vir. Politica filosofia retorica e diritto nel de officiis di Cicerone*, Quaderni dei Modelli teorici e metodologici nella storia del diritto privato, 5, Jovene Editore, Napoli 2011, pp. XIV-406, ISBN 9788824320627.

Cristina Giachi e Valerio Marotta, *Diritto e giurisprudenza in Roma antica*, Diritto e politica, 13, Carocci Editore, Roma 2012, pp. 372, ISBN 9788843062836.

*Index. Quaderni camerti di studi romanistici. International Survey of Roman Law*, vol. 40, Jovene Editore, Napoli 2012, pp. 913, ISSN 0392-2391.

Contiene (pp. 1-532) la rubrica 'Donne famiglie e potere in Grecia e a Roma. Studi per Eva Cantarella'.

Miriam Indra, *Status quaestio. Studien zum Freiheitsprozess im klassischen römischen Recht*, Freiburger Rechtsgeschichtliche Abhandlungen, n.F. 64, Duncker & Humblot, Berlin 2011, pp. 314, ISBN 9783428131631.

Agnieszka Kacprzak, *Tra logica e giurisprudenza. Argumentum a simili nei Topici di Cicerone*, JJP Supplement, vol. 17, The Journal of Juristic Papyrology, Warsaw 2012, pp. XIV-378, ISBN 9788392591962.

L'a. esamina gli schemi di argomentazione descritti da Cicerone nei *Topica*, unitamente agli esempi giuridici addotti dall'Arpinate ad illustrare l'uso degli schemi argomentativi ad opera dei retori. Più nello specifico il lavoro si sofferma sull'*argumentum a simili* e sulle

tre diverse tipologie che Cicerone vi riconduce: l'*inductio* (ovvero la pluralità di confronti fra situazioni analoghe, *argumentum ex pluribus conlationibus perveniens*, in greco ἐπαγωγῆς), la *conlatio* (confronto fra due oggetti eguali, *comparatio parium*) e l'*exemplum*, conferma o confutazione di una tesi attraverso il ricorso ad un evento precedente, in chiave paradigmatica. Kacprzak esamina ciascuno dei tre percorsi attraverso il confronto con la tradizione retorica greca e l'accurata analisi della casistica giuridica riferita nei *Topica*, giungendo a conclusioni talvolta originali e in larga misura condivisibili. [F. Lamberti]

Luigi Labruna, *Semper professor e altri scritti*, Satura Editrice, Napoli 2012, pp. XIV-382, ISBN 9788876071003.

Francesca Lamberti et alii (a cura di), *Serta iuridica. Scritti dedicati dalla Facoltà di Giurisprudenza a Francesco Grelle*, Collana della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Salento, n.s. 24, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2011, pp. XXIV-452 (vol. I) + pp. VI-454 (vol. II), ISBN 9788849521740.

La Facoltà giuridica leccese onora uno dei suoi fondatori, oltre che primo Preside (dal 1997 al 2002), con questa raccolta di scritti, che «(nel)lo spettro ampio e variegato dei temi d'indagine riflette in qualche modo la stessa poliedricità della personalità e degli interessi di Francesco Grelle» (così i curatori in premessa, p. XII). Di primario interesse per il giurista sono i contributi di Francesca Lamberti su '*Concepimento e nascita nell'esperienza giuridica romana*' (pp. 303 ss.), in cui si riesaminano le fonti inerenti alla condizione giuridica del non nato al netto delle distorsioni ideologiche di buona parte della dottrina moderna, e di Aniello Parma (pp. 439 ss.), che attraverso la rilettura di *CIL IX 1169* affronta il tema della *vicesima hereditatum*. Si segnalano inoltre i contributi di Luigi Nuzzo sulle relazioni fra G. Rolin-Jaequemyns e P.S. Mancini (pp. 409 ss.), di Giovanni Pellerino su '*Il trattamento dell'insicurezza dell'antichità*' (pp. 491 ss.), di Giancarlo Vallone sulla '*regula veri*' nel pensiero di G.B. Vico (pp. 819 ss.) e di Natale Vescio sul «giurista con interessi storici non episodici» Giovanni Manna (pp. 853 ss.). Alle pp. XV-XXIV è riportata una bibliografia di Francesco Grelle aggiornata al giugno 2011, che integra quelle già apparse in *Diritto e società nel mondo romano*, a c. di L. Fanizza, Roma 2005, pp. XI-XVI, e in *Studi in onore di Francesco Grelle*, a c. di M. Silvestrini (et alii), Bari 2006, 7-11 [A. Gallo]

Jan H.A. Lokin, Bernard H. Stolte (a cura di), *Introduzione al diritto bizantino. Da Giustiniano ai Basilici*, Pubblicazioni del CEDANT, 7, IUSS Press, Pavia 2011, pp. X-726, ISBN 9788861980549.

Sara Longo, *Senatusconsultum Macedonianum. Interpretazione e applicazione da Vespasiano a Giustiniano*, Università di Catania. Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza n.s., 255, G. Giappichelli Editore, Torino 2012, pp. XII-292, ISBN 9788834828557.

Luca Loschiavo, Giovanna Mancini e Cristina Vano (a c. di), *Novellae constitutiones. L'ultima legislazione di Giustiniano tra Oriente e Occidente da Triboniano a Savigny*, Università degli Studi di Teramo. Collana della Facoltà di Giurisprudenza, 20, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2011, pp. X-354, ISBN 9788849521832.

Andrea Lovato, *Del buon uso del diritto romano*, Satura Editrice, Napoli 2012, pp. 128, ISBN 9788876070969.

Andrea Lovato (a c. di), *Tra retorica e diritto. Linguaggi e forme argomentative nella tradizione giuridica (Incontro di studio, Trani 12-13 maggio 2009)*, Edizioni La Matrice, Bari 2011, pp. 176, ISBN 9788895614274.

Francesco Lucrezi e Giovanni Negri (a c. di), *Modelli storiografici fra otto e novecento. Una discussione*, Satura Editrice, Napoli 2011, pp. XII-290, ISBN 9788876070860.

Christoph Lundgreen, *Regelkonflikte in der römischen Republik. Geltung und Gewichtung von Normen in politischen Entscheidungsprozessen*, Historia Einzelschriften, 221, Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2011, pp. 376, ISBN 9783515099011.

Anna Mangiatordi, *Insedimenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, Bibliotheca archaeologica, Collana di archeologia a cura di Giuliano Volpe, n. 23, Edipuglia, Bari 2011, pp. XII-492, ISBN 9788872286128.

I contesti rurali in età romana sono in questi anni al centro di un rinnovato interesse delle scienze antichistiche, nell'ambito di un ripensamento più generale su strutture agrarie e forme di organizzazione del territorio. Tuttavia le sintesi di carattere generale si avvalgono di indagini orientate verso specifici contesti territoriali, attraverso una riletture delle fonti antiche e delle evidenze archeologiche in costante crescita. Lo studio della M. ben si inserisce in questo filone di studi – come rilevato peraltro da Luigi Capogrossi Colognesi (autore della prefazione) –, nella misura in cui affronta la ricostruzione del paesaggio rurale nella Puglia centrale dal momento della affermazione del dominio romano sulla regione fino all'età imperiale. Nella ricostruzione delineata dalla M. alla luce di un riesame delle evidenze archeologiche e delle fonti letterarie (riesame, a dire il vero, talvolta problematico, come ad es. per la parte che attiene alla interpretazione dei dati desumibili dagli elenchi pliniani di *nat.* 3.105), questo ambito territoriale si sarebbe caratterizzato in età romana per un denso popolamento – peraltro già presente al momento della conquista – e per un sistema di gestione e sfruttamento del territorio complesso e articolato. Al suo interno sarebbero coesistiti due differenti modelli: uno di matrice indigena fondato su agglomerati 'minori', l'altro proprio del sistema romano, incardinato sulla *villa*. Quest'ultimo, introdotto dopo la guerra annibalica a causa dell'avocazione delle terre dei popoli traditori al popolo romano, a partire dal I secolo a.C. e per tutta l'età imperiale, avrebbe visto l'incremento di insediamenti abitativi sorti nei dintorni delle *villae*, sicché la M. ha ipotizzato di non identificarle con quelle di tipo 'schiavistico'. Il modello insediativo sparso sul territorio sarebbe stato quindi il risultato di una serie di dinamiche ambientali storiche ed economiche, capaci di condizionare profondamente lo sviluppo dello spazio rurale. [A. Gallo]

Dario Mantovani e Luigi Pellicchi (a c. di), *Eparcheia, autonomia e civitas Romana. Studi sulla giurisdizione criminale dei governatori di provincia (II sec. a.C. – II d.C.)*, Pubblicazioni del CEDANT, 7, IUSS Press, Pavia 2010, pp. XIV-350, ISBN 9788861980518.

Antonio Masi, *Lezioni di istituzioni di diritto romano*, CEDAM, Padova 2012, pp. X-178, ISBN 9788813317430.

Fabiana Mattioli, *Ricerche sulla formazione della categoria dei cosiddetti quasi delitti*, Seminario giuridico dell'Università di Bologna, 247, Bononia University Press, Bologna 2010, pp. 332, ISBN 9788873954606.

Massimo Miglietta, *I.N.R.I. Studi e riflessioni intorno al processo a Gesù*, Satura Editrice, Napoli 2011, pp. XVI-274, ISBN 9788876070846.

Massimo Miglietta e Gianni Santucci (a c. di), *Problemi e prospettive della critica testuale. Atti del 'Seminario internazionale di diritto romano' e della 'Presentazione' del terzo volume dei 'Iustiniani Digesta seu Pandectae' Digesti o Pandette dell'imperatore Giustiniano. Testo e traduzione a cura di Sandro Schipani (Trento, 14 e 15 dicembre 2007)*, Università di Trento, Collana Quaderni del Dipartimento di Scienze giuridiche, 97, Edizioni dell'Università degli Studi di Trento, Trento 2011, pp. X-252, ISBN 9788884433862.

Nicola Palazzolo (a c. di), *Diritto romano e scienze antichistiche nell'era digitale. Convegno di studio. Firenze, 12-13 settembre 2011, Altana di Palazzo Strozzi*, Collectanea graeco-romana, 10, G. Giappichelli Editore, Torino 2012, pp. 304, ISBN 9788834828007.

Antonio Palma, *Scritti di diritto romano*, Satura Editrice, Napoli 2011, pp. XVIII-238, ISBN 9788876070792.

Laura Pepe, *Phonos. L'omicidio da Draconte all'età degli oratori*, Università di Milano. Facoltà di Giurisprudenza. Pubblicazioni del Dipartimento di Diritto privato e Storia del Diritto – Sezione di Diritto romano e Diritti dell'antichità, 50, Giuffrè Editore, Milano 2012, pp. X-262, ISBN 9788814173448.

Daniele Vittorio Piacente, *Aurelio Arcadio Carisio. Un giurista tardoantico*, Biblioteca Tardoantica, Collana del Dipartimento di Studi Classici e Cristiani dell'Università di Bari Aldo Moro, 7, Edipuglia, Bari 2012, pp. 168, ISBN 9788872286593.

Anna Plisecka, *Tabula picta. Aspetti giuridici del lavoro pittorico in Roma antica*, L'arte del diritto, 19, CEDAM, Padova 2012, pp. VIII-280, ISBN 9788813291143.

*Politica antica. Rivista di prassi e cultura politica nel mondo greco e romano*, vol. I, Carocci editore, Roma 2011, pp. 206, ISBN 9788843059713.

Ivano Pontoriero, *Il prestito marittimo in diritto romano*, Seminario Giuridico dell'Università di Bologna, 257, Bononia University Press, Bologna 2011, pp. 215, ISBN 9788873956693.

Federico Procchi, *"Licet emptio non teneat". Alle origini delle moderne teoriche sulla cd. 'culpa in contrahendo'*, L'arte del diritto, 20, CEDAM, Padova 2012, pp. 448, ISBN 9788813314354.

Giunio Rizzelli, Francesco Lucrezi, Fabio Botta, *Violenza sessuale e società antiche. Profili storico-giuridici. Seconda edizione*, Edizioni Grifo, Lecce 2011, pp. 216, ISBN 9788896801659.

Margaret A. Robb, *Beyond Populares and Optimates. Political Language in the Late Republic*, Historia Einzelschriften, 230, Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2010, pp. 225, ISBN 9783515096430.

*Römische Jurisprudenz – Dogmatik, Überlieferung, Rezeption. Festschrift für Detlef Liebs zum 75. Geburtstag*, hrsg. v. Karlheinz Muscheler, Freiburger Rechtsgeschichtliche Abhandlungen, n.F. 63, Duncker & Humblot, Berlin 2011, pp. XII-760, ISBN 9783428131631.

Molteplici, e tutte stimolanti, sono le vie della ricerca romanistica intraprese da Detlef Liebs. *In primis* gli studi sulla storia della giurisprudenza postclassica, e nondimeno le indagini sulla recezione del diritto romano nell'Europa medievale e moderna. A tale, ampio, ventaglio di interessi risponde ora la varia raccolta di scritti offertigli da amici e allievi, ed apparsa nelle *Freiburger Abhandlungen*. Si spazia, per fare qualche esempio, da questioni inerenti al diritto romano delle obbligazioni (Behrends, Jakab, Krampe), alla sua recezione negli ordinamenti e nella dottrina di età moderna e contemporanea (Hanger, Labruna), dalla storia della giurisprudenza e dei giuristi (Avenarius, Dove, Moller, Nörr), al diritto criminale (Santalucia), dalla legislazione imperiale, con particolare riguardo alle questioni religiose (Atzeri, Sperandio), alle questioni inerenti alla palingenesi delle XII Tavole (Honorè) e dell'editto pretorile (Masi Doria), e alla compilazione della *Collatio* (Manthe) e dei *Digesta* giustiniani (Honorè), come pure alla loro trasmissione manoscritta (Kaiser). In ogni caso, si tratta di temi che pur nella loro specificità sono, per ampia parte, all'ordine del giorno nel panorama delle nostre ricerche. Uno fra i molti esempi che si potrebbero citare è il contributo di D. Nörr, *Minima prosopographica zu Celsus filius* (pp. 489 ss.), che si pone in dialettica con quello (uscito in contemporanea, nell'annata 2011 di questa rivista) di G. Camodeca, *Sulla biografia e la carriera del giurista P. Iuventius P. f. Vel. Celsus T. Aufidius Hoenius Severianus*, e che pare prospettare l'avvio di un nuovo dibattito in materia. In conclusione, siamo dinanzi ad un volume importante, che va oltre il mero, formale *Festschrift*, essendo invece fecondo di spunti di riflessione (tanto che un soggettario e un indice delle fonti non sarebbero stati inutili). [P. Buongiorno]

Raffaele Ruggiero et alii (a cura di), *Il diritto e il rovescio. La gravità della legge e la sostenibile leggerezza delle arti. Atti del Convegno di Studi. Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', 15-16 dicembre 2010*, Mneme, 12, Pensa Multimedia, Lecce 2012, pp. 304, ISBN 97888982329402.

Carmela Russo Ruggeri, *Indici e indicia. Contributo allo studio della collaborazione giudiziaria dei correi dissociati nell'esperienza criminale romana*, G. Giappichelli Editore, Torino 2011, ISBN 9788834817353, pp. 164.

Gianni Santucci (a cura di), *Fondamenti del diritto europeo. Seminari trentini, Quaderni dei Modelli teorici e metodologici nella storia del diritto privato*, 6, Jovene Editore, Napoli 2012, pp. VIII-224, ISBN 9788824320986.

Jan Schröder, *Recht als Wissenschaft. Geschichte der juristischen Methodenlehre in der Neuzeit (1500-1933)*, 2. Aufl., C.H. Beck Verlag, München 2012, pp. XX-506, ISBN 9783406630118.

Schon die erste Auflage des Werkes (2001) wurde weit über die rechtsgeschichtlichen Zirkel hinaus gefeiert: eine Darstellung aus einem Guss, klar und zugleich komplett aus den Quellen geschrieben. Der Untertitel lautete: „Geschichte der juristischen Methode vom Humanismus bis zur historischen Schule (1500-1850)“. Man wartete seither gespannt auf den zweiten Band. Schröder hat statt dessen den ersten überarbeitet und bis zu einer anderen, sinistren Periodengrenze ausgedehnt: zu Recht. Die Forschung zu verschiedenen Bereichen der Frühen Neuzeit wie der Kodifikationsepoche (namentlich zu Savigny und seinem Umfeld) ist zwischenzeitlich vorangeschritten, Schröder selbst hat einige Studien vor allem zum Kaiserreich vorgelegt. Die Neuauflage erschließt damit weitere Gebiete, die für die europäische Methodenlehre von unmittelbarer Bedeutung sind.

Die ungelösten Fragen hinter den Formeln des EuGH folgen aus dem Konflikt unterschiedlicher Methoden, der seine Wurzel spätestens im frühen 19. Jahrhundert hat. Damals baute Savigny in Reaktion auf die erste Kodifikationswelle um 1800 ein Gegenmodell gegen die Auslegungslehre der Aufklärung auf. Diese freilich blieb außerhalb Deutschlands herrschend und findet bis heute in den Lehrbüchern auch des Privatrechts ihren Niederschlag; Savignys eigenes Modell gibt nach wie vor Rätsel auf, und es besteht jedenfalls nicht in den vier Auslegungselementen, die ihm vielerorts fälschlich zugeschrieben werden: Savigny spricht nicht wörtlich von teleologischer Auslegung, praktiziert sie aber, und seine historische Auslegung ist alles andere als ein Starren auf die subjektiven Ideen „des Gesetzgebers“.

Schröder nimmt in der Neuauflage die Zeit der zweiten Kodifikationswelle in den Blick, der namentlich das BGB, Schweizer ZGB und OR angehören. Seine Grundthese lautet, eine selbständige Theorie des Gesetzespositivismus habe es nicht gegeben; vielmehr erklärten sich die Theoriedebatten ab dem Ende des 19. Jahrhunderts aus der Hinwendung zu einem voluntaristischen Rechtsbegriff. Das wird Diskussion erzeugen. Vorurteile und Halbwissen über Rechtsgeschichte sind leider weit verbreitet (man denke nur an die Rede von der „Begriffsjurisprudenz“, die bis heute sämtliche Erkenntnisse der neueren Forschung ignoriert). Schröder macht den Forschungsstand prägnant zugänglich und stellt Fragen, die auch den Geltendrechtler interessieren sollten; was wir heute mit dem Gesetz tun, ist unmittelbare Folge der beschriebenen Phänomene, und zwar um so mehr, je weniger wir es uns klar machen.

Diesmal keine Klage über den Preis: Dieses Werk ist nicht als Einführungsdidaktik für Studenten geschrieben (wohl aber hilfreich für jeden, der Einführungsvorlesungen im Bürgerlichen Recht oder in der Methodenlehre hält); die meisten, die es interessieren sollte, haben 75 Euro übrig, und die Doktoranden sollten es in allen Bibliotheken finden. [Chr. Baldus]

Simonetta Segenni, *I decreta Pisana. Autonomia cittadina e ideologia imperiale nella colonia Opsequens Iulia Pisana*, Documenti e studi, Collana del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Bari – Sezione storica, 47, Edipuglia, Bari 2011, pp. 152, ISBN 9788872286371.

Alla morte di Lucio e Gaio Cesari, rispettivamente nel 2 e 4 d.C., la *Colonia Opse-*

*quens Iulia Pisana* decretò per mezzo del suo senato onori funebri postumi alla memoria dei due giovani nipoti e figli adottivi di Augusto. I due decreti (*CIL* XI 1420-1421 = *ILS* 139-140) costituiscono testimonianze ufficiali dell'attività amministrativa della colonia, e pertanto offrono indicazioni preziose sulla organizzazione istituzionale della comunità coloniarica da un lato; sugli indirizzi politici assunti da quest'ultima nei riguardi del *princeps*, quali forme di adesione e consenso al principato, dall'altro. Adesione che, tra l'altro, sembra manifestarsi anche attraverso l'erezione di monumenti pubblici, nell'ambito di quella ideologia delle immagini peculiare ad Augusto. D'altra parte, il procedimento messo in atto dalla colonia pisana per onorare i due giovani prematuramente scomparsi, infine, rappresenta l'antecedente rispetto a quella poco più tarda, d'età tiberiana, testimoniata dalla *Tabula Siarensis*, inerente alle onoranze funebri in memoria di Germanico. Il volume di S. Segenni analizza i profili sopra indicati, offrendo una meditata analisi, condotta con raffinata tecnica esegetica, dei due documenti epigrafici. [A. Gallo]

Hesi Siimets-Gross, „*Das Liv-, Est- und Curlaendische Privatrecht*“ (1864/65) und *das römische Recht im Baltikum*, Dissertationes Iuridicae Universitatis Tartuensis, 33, Tartu University Press, Tartu 2011, pp. 280, ISBN 9789949196852.

Volume che accoglie la tesi di dottorato della giovane studiosa estone, dedicata alla recezione del diritto romano nelle province baltiche, con particolare riguardo alla disciplina della *specificatio* fra diritto romano e codificazione 'baltica' del 1864/65. In appendice (pp. 175 ss.) sono raccolti alcuni saggi dell'a. apparsi già in altra sede. Fra essi, un'interessante panoramica sull'insegnamento del diritto romano all'Università di Tartu a cavaliere fra il 1919 e il 1940. [P. Buongiorno]

Simone Sisani, *In pagis forisque et conciliabulis. Le strutture amministrative dei distretti rurali in Italia tra la media repubblica e l'età municipale*, estr. da Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei, Classe di scienze morali, storiche e filologiche, Memorie, serie IX, vol. XXVII, fasc. 2, Scienze e lettere Editore, Roma 2011, pp. 543-780, ISBN 9788821810381.

Emanuele Stolfi (a c. di), *Giuristi e officium. L'elaborazione giurisprudenziale di regole per l'esercizio del potere fra II e III secolo d.C.*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2011, pp. 240, ISBN 9788849522204.

Francesca Terranova, *Ricerche sul testamentum per aes et libram*, I. *Il ruolo del familiae emptor (con particolare riguardo al formulario del testamento librato)*, Annali del Dipartimento di Storia del Diritto. Università di Palermo, Sezione Monografie, 9, G. Giappichelli Editore, Torino 2011, pp. 536, ISBN 9788834826607.

L'a. affronta, in una corposa ricerca, i mutamenti subiti nel corso del tempo dal testamento librato. In particolare la monografia, che prende le mosse dalla lettura di Gai 2.102-108 e dei testi paralleli, tratta dell'evoluzione della figura del *mancipio accipiens-familiae emptor* dalle origini del *testamentum per aes et libram* alla sua forma più matura. Dopo una panoramica sulla letteratura in esame, e sui dubbi ricostruttivi della prima parte del formulario della *mancipatio familiae*, Terranova affronta taluni profili della testimonianza gaiana: la formula «*hoc aere ... aeneaque libra esto mihi empta*» e

la struttura della *mancipatio* come *imaginaria venditio*; l'uso dei termini *mandatela* e *custodela*, la verosimile presenza di un'affermazione del tipo «*ex iure Quiritium meam esse aio*», l'inciso «*quo tu iure testamentum facere possis secundum legem publicam*». Induce dall'analisi la possibilità che la formulazione della *mancipatio familiae* fosse del seguente tenore: «*Familiam pecuniamque tuam endo mandatela tutam custodelaque meam esse aio ex iure Quiritium eaque, quo tu iure testamentum facere possis secundum legem publicam, hoc aere aeneaque libra esto mihi empta*». Conclude infine che nessuna delle qualifiche elaborate dalla dottrina (quali esecutore testamentario, mandatario, proprietario fiduciario, erede, etc.) corrispondesse esattamente a quella che era la funzione svolta dal *familiae emptor*, all'interno del negozio e successivamente alla morte del testatore. Ricerca feconda di spunti, destinata a fornire vasto materiale di discussione alla dottrina per i prossimi anni. [F. Lamberti]

Elisabetta Todisco, *I vicî rurali nel paesaggio dell'Italia romana*, Documenti e studi, Collana del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Bari – Sezione storica, 50, Edipuglia, Bari 2011, pp. 280, ISBN 9788872286470.

Giusto Traina, *La resa di Roma. 9 giugno 53 a.C., battaglia a Carre*, Collana Storia e Società Laterza, Editori Laterza, Bari-Roma 2010, pp. 228, ISBN 9788842094234.

Giovanni Turelli, «*Audi Iuppiter*». *Il collegio dei feziali nell'esperienza giuridica romana*, Collana del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università degli studi di Brescia, Giuffrè Editore, Milano 2011, pp. VIII-278, ISBN 9788814157660.

Il contributo affronta *ex novo* il tema della posizione religiosa e giuridica dei *fetiales* nell'esperienza romana, con l'obiettivo di verificare l'opinione – pressoché unanime in dottrina – che vuole dotati di competenze ed esperienze di *iuris periti* gli appartenenti a un collegio sacerdotale. L'a., a seguito di una panoramica delle opinioni dottrinarie sui *fetiales*, esamina anzitutto gli schemi del *ius fetiale* (*foedus*, *rerum repetitio*, *testatio* e *indictio belli*, *deditio in fidem*), concludendo che l'evoluto tecnicismo delle forme sia indizio innegabile di una funzione non solo religiosa, ma tecnico-giuridica dei feziali, là dove la loro opera è in ogni caso da tener distinta da quella dell'attività diplomatica (caratterizzata invece da flessibilità nelle strutture e nei mezzi, e delegata a soggetti diversi dai *fetiales*). Si volge poi a vagliare i rapporti fra feziali e *legati* senatori nel contesto dell'espansione di Roma, prima in Italia poi oltremare: il transito dalla politica peninsulare a quella transmarina è individuato come il punto di cesura, oltre il quale l'attività dei feziali cessa di essere attuale; la *rerum repetitio* finisce per essere affidata ai *legati* senatori; ai *fetiales* vengono sottratte le funzioni operative, là dove il loro ruolo diviene quello di consulenti sul piano giuridico. L'ultima parte dell'indagine è relativa all'attività giurisprudenziale del collegio sacerdotale, come ricavabile dal *foedus* romano-cartaginese del 201 a.C., dalla *indictio belli* a Filippo il Macedone del 200 a.C. e da quella ad Antioco III del 191 a.C., e alle tracce della loro attività emergenti dalle fonti letterarie dell'ultimo secolo della repubblica. L'indagine giunge alla conclusione di una diversità di compiti e competenze fra feziali e ambasciatori senatori: politiche e diplomatiche quelle di questi ultimi, strettamente tecnico-giuridiche e religiose quelle dei primi. [F. Lamberti]

Silvia Viaro, *Corrispettività e adempimento nel sistema contrattuale romano*, L'arte del diritto, 18, CEDAM, Padova 2011, pp. X-370, ISBN 9788813290955.

Viaro si occupa delle problematiche relative alla *exceptio inadimpleti contractus*, in primo luogo nell'ambito della compravendita romana (dove prende in considerazione i testi che dalla dottrina romanistica sono stati ricondotti al sinallagma funzionale, a vantaggio di volta in volta del compratore o del venditore), per operare una ricostruzione dell'istituto che ne contempra l'evoluzione nel tempo, giustificando le diverse soluzioni adottate in proposito dai giuristi romani. Segue poi le vicende dell'*exceptio* in esame in riferimento ai contratti di locazione, società e mandato. L'analisi, sempre molto rigorosa e densa di spunti, giunge a conclusioni ampiamente condivisibili, ridimensionando il ruolo da taluni attribuito alla *bona fides* nei contratti consensuali. [F. Lamberti]

Aloys Winterling (Hrsg.), *Zwischen Strukturgeschichte und Biographie. Probleme und Perspektiven einer neuen Römischen Kaisergeschichte*, Schriften des Historischen Kollegs, Kolloquien 75, Oldenbourg Verlag, München 2011, pp. X-350, ISBN 9783486704549.

Il volume contiene gli Atti di un *Kolloquium* tenutosi a Monaco il 13 gennaio 2007, e si articola su tre sezioni, inerenti a fonti, problemi strutturali dei campi di intervento imperiali e questioni e modelli della ricerca biografica. Il filo rosso che unisce i contributi è il tentativo di rileggere le vicende della storia imperiale alla luce di un nuovo *Forschungsparadigma*, che prediliga, rispetto ai profili politici e 'costituzionali', nuovi indirizzi sociologici, strutturalistici, simbolici (quando addirittura non surroghi i primi con i secondi). Tale prospettiva emerge sin dal contributo in premessa (pp. 1 ss.), in cui Aloys Winterling discute di *Theorie und Methode einer neuen Römischen Kaisergeschichte*, insistendo sul fatto che la 'storia del principato' sia *in primis* la 'biografia politica dei principi'. Nella sezione inerente alle fonti, si discutono l'approccio alle fonti archeologiche (R. von den Hoff, pp. 15 ss.) ed epigrafiche (Chr. Witschel, pp. 45 ss.), come pure alla tradizione dionea (M. Hose, pp. 113 ss.). Segue una rassegna dei principali problemi strutturali di chi si confronti con l'età del principato, ovvero il dibattito moderno sulle *Konzeptionens des Kaisertums* (oggetto di un'accurata sintesi di D. Timpe, pp. 127 ss.), la relazione fra modelli repubblicani e amministrazione imperiale (Chr. Bruun, pp. 161 ss.), la rappresentazione e l'autorappresentazione imperiale (M. Zimmermann, pp. 181 ss.), l'*amicitia* del principe (A. Winterling, pp. 207 ss.). Infine, una rassegna di *Fragestellungen und Deutungsmünster der biographischen Forschung*, che tuttavia si limitano a ruotare attorno a concetti come 'razionalità', 'irrazionalità', 'follia'. Siamo dinanzi a un volume che racchiude al suo interno interessanti prospettive di riflessione, ma che – si deve avvertire – non dovranno mai essere disgiunte da un'attenta disamina dei problemi 'costituzionali' che l'età del principato pone. D'altra parte, molti dubbi in dottrina hanno suscitato (nel recente passato) i primi risultati che un tale approccio ha prodotto (si pensi ad es. ad A. Winterling, *Caligula. Eine Biographie*, München 2003 [trad. it. Roma-Bari 2005], su cui si vd. almeno la recensione di chi scrive, apparsa in *Riv. Stor. Ant.* 35, 2005, 411 ss.). [P. Buongiorno]